



## **35** **Si o no**

Io so le parole più corte del mondo:  
una dice sì, l'altra dice no.

Devi saperle bene adoperare  
perché da sole possono contare  
più di un milione  
di parolone.

Ma non c'è orologio da segnare  
l'ora di dir sì  
e l'ora di dir no.

Io come faccio? Ascolto il cuore,  
è lui il mio suggeritore:  
ascolto, capisco,  
e senza alcun timore gli ubbidisco.

## **36** **Parole nuove**

Io conosco un signore  
che inventa parole nuove.  
Per esempio ha inventato  
lo "spennello",  
che serve per disfare  
un quadro se non è bello.  
Ha inventato l' "anticappello"  
( per le persone che  
non sentono freddo nella testa);  
che fanno tornare subito il sole,  
e molte altre parole  
di grande utilità  
in campagna e in città.

1/20

### **Associazione Saltabanco**

Iscritta alla sezione F/ promozione sociale del Registro Provinciale delle Associazioni senza scopo di lucro.  
Numero 3 – ambito E – N° 3404

Cascina Feniletti, 6, Capriano del Colle 25020, Bs | tel. 3319613045 | C.F. 98129230177 | P.IVA 02896350986  
info@associazionesaltabanco.it | www.associazionesaltabanco.it



Ora ha in mente di inventare  
il verbo " litigare",  
per dividere i tipi letichino  
e trasformare i nemici  
in buoni vicini.  
finora quel verbo  
gli è venuto maluccio, non funziona.  
Ma lui non si sgomenta,  
ogni giorno ritenta  
e prima o poi di certo troverà  
la parola per mettere d'accordo  
tutta l'umanità.

### **37** **ciao miao**

Mi piacerebbe un giorno  
poter parlare  
con tutti gli animali.  
Che ve ne pare?

Chissà che discorsi geniali  
sanno fare i cavalli,  
che storie divertenti  
conoscono i pappagalli,  
i coccodrilli, i serpenti...

Una semplice gallina  
che fa l'uovo ogni mattina  
chissà cosa ci vuol dire  
con il suo coccodè...

E l'elefante, così grande e grosso,  
la deve saper lunga  
più della sua proboscide.  
Ma chi lo capisce  
quando barrisce?



Nemmeno il gatto  
può dirci niente.  
Domandandogli come sta:  
O – al massimo – fa “miao”,  
che forse vuol dire “ciao”.

### **38**

## **Due domande per ridere e una sul serio**

Chissà, chissà se la luna di Milano  
è la stessa che c'è a Bolzano  
e a Santa Marinella  
o è soltanto... sua sorella?

E il sole di Torino  
è lo stesso di Pechino  
o è un sole... cugino?

Siamo tutti sulla stessa Terra  
marinai dello stesso bastimento:  
perché farci la guerra  
invece di filare  
avanti sempre con le vele al vento?

### **39**

## **Filastrocca canterina**

Filastrocca canterina,  
canta il gallo ogni mattina,  
cantano i grilli in mezzo al prato  
la serenata al cielo stellato;  
canta il soprano, canta il tenore  
con la mano sopra il cuore;

pedalando svelto e gaio  
canta il garzone del fornaio

e la domestica presso il fornello  
canta in sordina un ritornello.



Mentre si rade barba e baffetti  
il babbo canticchia motivetti:

la sua voce è un po' stonata,  
ma tutta la casa n'è rallegrata.

Per un momento scappano via  
pensieri tristi e malinconia:

una canzone non dà da mangiare,  
ma un po' di coraggio te lo può dare.

## 40

### Filastrocca delle parole

Filastrocca delle parole:  
si faccia avanti chi ne vuole.  
Di parole ho la testa piena,  
con dentro "la luna" e "la balena".  
C'è qualche parola un poco bisbetica:  
"peronospera", "aritmetica"...  
Ma le più belle le ho nel cuore,  
le sento battere: "mamma", "amore".  
Ci sono parole per gli amici:  
"Buongiorno, buon anno, siate felici",  
parole belle e parole buone  
per ogni sorta di persone.  
La più cattiva di tutta la terra  
è una parola che odio: "guerra".  
Per cancellarla senza pietà  
gomma abbastanza si troverà.

## 41

### Io sono fortunato

Quando viene il tempo brutto  
Nella mia casa sto all'asciutto:  
l'architetto ha fatto il progetto,  
il muratore ci ha messo il tetto,  
l'ha dipinta l'imbianchino,  
un po' di rosa, un po' di turchino,



i vetri li ha messi mastro vetraio,  
la serratura il fabbro ferraio...  
Tutti per me hanno lavorato:  
con tanti amici, son fortunato.

## 42

### **Le cose che non dormono mai**

È sempre sveglio, sempre, il mio cuore,  
e fa tic tac a tutte le ore

anche quando io mi addormento  
e più battere non lo sento.

L'orologio è sempre desto,  
sempre cammina con passo lesto:

se non lo carichi si può fermare,  
il tempo però continua a passare.

Il tempo non dorme proprio mai:  
chi dorme troppo si sveglia tra i guai.

## 43

### **Scherzo**

Mi piacerebbe fare  
Il giro del mondo  
In aeroplano,  
ma non troppo in fretta:  
vorrei navigare  
pian piano  
sulle nuvole  
come una barchetta  
e di lassù gettar l'amo,  
pescare  
una stella, due stelle,  
gemelle,  
la luna o la mezzaluna,  
grande come una virgola,  
o poco di più.



Ogni tanto guarderei giù,  
vedrei passare i paese,  
i mari, le città  
e la gente che ci sta.  
E quando i bambini  
mi saluteranno  
col fazzoletto,  
io getterò un biglietto  
con scritto così:  
"vogliatevi tutti bene,  
il bianco, il giallo, il moretto.  
Vi farò fare un giretto  
Quando ripasso di qui".

## 44

### Un pensiero

Su un marciapiede in messo alla città  
ho trovato un pensiero  
pieno di serenità.  
Mi è balenato in testa  
come una festa,  
come un raggio di sole  
dopo la tempesta.  
Ho pensato che un giorno,  
allo scoccar del mezzogiorno  
non ci sarà una casa  
senza un pane profumato  
sulla tovaglia bianca di bucato.

## 45

### Proverbi vecchi e nuovi

Una volta ho incontrato  
un proverbio dei tempi andati.  
Mi ha detto: meglio soli  
che male accompagnati.

Trascritto sul mio taccuino



il saggio ammonimento  
ho deciso là per là  
di fare qualche esperimento.

Ho provato a giocare  
da solo al pallone:  
nel "dribblare" me stesso  
ho fatto un ruzzolone.

"Giocherò a nascondino",  
ho pensato per confortarmi.  
Mi sono nascosto:  
ma poi come fare per trovarmi?

Ho provato perfino  
a rincorrere me stesso;  
mi sono stancato  
con ben poco successo.

Io sarò fatto mal,  
avrò poco cervello:  
per me quel vecchio proverbio  
non è che uno scioccherello.

Ora ho scritto sul mio taccuino  
in bella calligrafia  
un proverbio di mia invenzione:  
stare soli è una brutta compagnia.

**46**

## **Stelle per tutti**

Pensa e ripensa, ecco trovato come  
dare nome e cognome  
alle stelle che non ce l'hanno  
e in fondo al firmamento  
ignorate e confuse se ne stanno.

Mettiamo in un cappello  
il mio nome ed il tuo,  
quello di tuo fratello,



tutti i nomi dell'elenco telefonico...  
ora bendiamo gli occhi al più piccino,  
facciamogli pescare  
un bigliettino alla volta

Stelle per tutti! E ne toccherà una  
anche al mendico che tiene in gabbia  
il pappagallo porta-fortuna.

## 47

### **Buongiorno alla scuola**

Che deserto la scuola, tutta estate!  
Chiuse le porte, le finestre sprangate,  
l'aule parevan morte,  
e nel silenzio severo  
i banchi tante tombe al cimitero.  
Ma una mattina la vecchia bidella  
Si attacca alla campanella  
E "dén! dén ! dén! " la scuola si ridesta:  
le finestre si spalancano  
per godersi la festa,  
il sole inonda l'aula,  
salta sulla cattedra,  
e con il dito d'oro del suo raggio  
disegna sulla carta geografica  
un meraviglioso viaggio...

## 48

### **Ora parla la lavagna**

È finita, è finita  
la lunga dormita...  
mi sento così fresca e riposata  
che con queste due zampe di legno  
vorrei farmi una passeggiata.  
Dite, ho la faccia pulita?  
Per favore, signor cancellino,  
vorreste cancellarmi per benino?





**49**

### **Il cancellino**

Ecco fatto, madama.  
Sentite la campana come chiama.  
Preparatevi a sopportare  
i soliti scarabocchi  
dei soliti marmocchi.  
Sempre, appena il maestro volta gli occhi  
qualcuno per suo spasso  
vi coprirà di evviva e di abbasso,  
mescolando alle quattro operazioni  
nomi di squadre e di campioni.

**50**

### **I gessetti**

Ella è piena d'invidia,  
già si sa:  
tutto quello che noi scriveremo  
lei lo cancellerà.

**51**

### **Il bidello**

Filastrocca settembrina,  
già l'autunno s'avvicina,  
già l'autunno per l'aria vola  
fin sulla porta della scuola.  
Sulla porta c'è il bidello,  
che fischietta un ritornello,  
poi con la faccia scura scura  
prova la chiave nella serratura,  
prova a suonare la campanella...  
Bambino, prepara la cartella!

**52**

### **Tram di città**

In città non canta il galletto,  
è il primo tram che ti sveglia nel letto.



In tuta azzurra sul primo tranvai  
vanno in fabbrica gli operai.  
Secondo tram, l'impiegato statale  
va in ufficio leggendo il giornale.

Terzo tram, che confusione:  
gli scolari non san la lezione  
e tra l'una e l'altra fermata  
la ripassano di volata.

## 53

### **Il primo foglio**

Ho aperto il quaderno nuovo sul banco.  
Il primo foglio così bianco,

quasi splende tanto è pulito...  
ed ho paura a posarvi il dito.

Intingo la penna, trattengo il fiato  
e curvo sul foglio immacolato

scrivo con cura la prima parola  
di questo primo giorno di scuola.

Domani, forse dopo, chissà,  
sul foglio bianco una macchia cadrà...

Ma non perderò per questo il coraggio;  
un colpo di gomma e vanti, in viaggio!

## 54

### **C'era una volta**

C'era una volta un chicco di frumento  
e diventò una spiga d'oro al vento.

C'era il carbone, alla montagna in cuore:  
bruciando diventò luce e calore.

C'era nella foresta un vecchio pino:  
sta con me, adesso, ed è il mio tavolino.



E c'era, anzi c'è ancora, ci scommetto,  
un piccolo curioso scolarretto:

spunta appena dal banco, eccolo là,  
e un uomo grande e buono diverrà.

## 55

### La lezione giusta

Hai preso un brutto voto,  
piangi da far compassione  
e dici – Io l'ho studiata,  
l'ho studiata, la lezione...

La lezione con due esse?  
Ma allora è tutto chiaro:  
chi studia a quella maniera  
si ritrova somaro.

La lezione con la zeta  
è una cosa differente:  
ripulisce la testa  
e soddisfa la mente.

Purtroppo tante persone  
ci cascano come te:  
studiano e non imparano  
un bel niente...Perché?

Perché studiano cose sbagliate,  
e si nutrono di errori:  
dopo, son brutti voti,  
anzi, sono dolori.

## 56

### L'ama

C'era una volta una povera ama,  
per essere una lama intera,  
una vera lama di coltello,



le mancava la elle:  
gliel'aveva rubata  
un apostrofo pirata.

La poverina non taglia più  
nè la carne cruda  
né la carne cotta:  
non tagliava nemmeno la ricotta.

In fondo al cassetto deperiva,  
e del mal della ruggine pativa.

Per fortuna la scoprì un arrotino  
che da bambino  
Aveva studiato bene l'ortografia:  
le ridiede la elle, l'affilò  
e per il mondo la rimandò  
col suo coltello  
a tagliare questo e quello.

Dunque voi state attenti, per piacere:  
lasciatele la sua elle, o per vendetta  
è capace di tagliarvi  
qualche falangetta.

## 57

### Un consiglio del nonno

- Figliolo, figliolo,  
cosa vorresti fare?
- I topi in solaio, nonno  
i topi voglio acchiappare.
- L'intenzione è lodevole,  
e tuttavia scommetto  
che non acchiappi nemmeno  
la coda di un sorcetto.

La tua trappola, carissimo,  
non è adatta allo scopo.  
Secondo il mio pensiero



Farà ridere più di un topo.

Mancandole una "pi"  
le manca l'essenziale:  
sciuperesti il formaggio  
e ci rimarresti male.

Sii paziente, riparala,  
e quando la doppia avrà  
vedrai che sorci e topi  
a due a due acchiapperà.

## 58

### Tragedia di un Dieci

Fuggiva un giorno un Dieci,  
pieno di trepidazione,  
inseguito da un nemico  
mortale: la Sottrazione!

Il poverino è raggiunto,  
crudelmente mutilato:  
ben due unità ha perduto,  
un Otto è diventato.

Dalla padella cascando  
nella brace, ecco qua,  
incappa nella Divisione  
che lo taglia a metà.

Ora è un misero Quattro,  
malvisto dagli scolari.  
-Consolati - gli dicono -  
sei sempre un numero pari...

- C'è poco da consolarsi  
la mia sorte è ben dura.  
O incontro un'Addizione  
o sarà ...la bocciatura.



## 59

### **Avanti, march!**

- Numeri, avanti march!  
Si va a fare l'addizione.  
Attenti a stare in colonna,  
o succede una confusione.

Unità sotto unità,  
decine sotto decine:  
mantenere l'allineamento  
dal principio alla fine.

Il caporal Scolaro  
con le cifre ha spesso dei guai:  
fanno presto a sbandarsi,  
se appena ti distrai.

Una esce dal quadretto,  
un'altra la fila sbaglia...  
il totale va a gambe all'aria:  
addio dieci, addio medaglia!

- Vediamo, tutti a posto?  
Laggiù, fatevi sotto.  
Comincia l'operazione..  
Scrivo uno e porto otto...

## 60

### **Numeri sottozero**

I numeri sottozero  
sono molto importanti,  
ma bisogna toccarli  
solamente con i guanti:

freddi, gelati, carichi  
di neve e di ghiaccio,  
sono numeri frigorifero...  
Però a me non dispiacciono.



Se non ci fossero loro  
non si andrebbe più a sciare  
la slitta sarebbe inutile,  
vietato pattinare.

Lo so, è triste la neve  
per chi non ha un cappotto,  
quando il mercurio scende,  
tocca lo zero e va sotto.

Quei numeri sarebbero  
dunque cattivi e brutti?  
Ma no, ma via: piuttosto,  
diamo un cappotto a tutti.

## 61

### Lamento decimale

A destra della virgola,  
cagion dei nostri mali,  
noi siamo, ahi tristi, ahi misere,  
le cifre decimali.

Numeri? Noi siam polvere!  
Se in mille ci mettiamo  
una sull'altra, è inutile,  
l'unità non tocchiamo.

Della tribù aritmetica,  
sì numerosa e varia,  
siam certo i più poveri,  
trattati come paria.

Centinaia, Decine  
ci tengono a distanza:  
- Quelli? Rottami, briciole,  
cocci, roba che avanza...

Se uno scolar pietoso  
la virgola cancella  
salva noi, però in cambio



si gioca la pagella...

## 62

### Uno strano biglietto di giustificazione

Lo scolaro, Giuseppe Moneta,  
di Gastone,  
in un momento di distrazione  
è diventato un pianeta.  
Circola intorno al sole  
a discreta velocità,  
attendo a non urtare  
con la testa, coi piedi e con le mani  
i pianeti più anziani.  
Per oggi, dunque, a scuola non verrà.  
La signora maestra  
è pregata di scusarlo,  
i compagni di banco, di osservarlo.  
Stanotte sarà visibile  
tra le costellazioni  
perfettamente riconoscibile  
per una macchia d'inchiostro  
sui pantaloni.

## 63

### Arrivederci vecchio bidello!

Addio, vecchio bidello,  
che tirando un sospiro  
dài un'occhiata in giro  
e richiudi il cancello.

Hai chiuso le finestre  
dal primo al terzo piano,  
ed hai stretto la mano  
a maestri e maestre.

Mute e vuote le stanze  
ti fan malinconia:





non ti mette allegria  
l'idea delle vacanze...  
Io invece vorrei  
(lo dico solo a te)  
che durassero sei,  
sette mesi...non tre.

## 64

### **La strada per diventare buoni**

Che stupendo viaggio le vacanze!

Si parte l'ultimo giorno di scuola,  
pieni di smania, con il cuore in gola,  
come partì Cristoforo Colombo,  
con la Nina, la Pinta e la S. Maria,  
per una lunga avventura  
che tutta estate dura,  
in buona compagnia...

L'estate è un continente da esplorare,  
con paesi e foreste,  
monti, burroni e creste,  
e tutto attorno il mare...

A Nord, a Sud, a Est,  
c'è qualcosa da scoprire  
in tutte le direzioni:  
perché passa dovunque  
la strada per diventare buoni.

## 65

### **Buon anno a te**

Buon anno a te,  
buon anno a me,  
a quelli di Rho,  
a quelli di Cuornè  
alla gallina  
che fa coccodè,  
al malatino



che dice trentatrè,  
alle belle figlie  
di Madama Dorè,  
ai bottoni del gilè,  
a tutti, ma non alla mosca tsè-tsè  
e a quello che pensa  
soltanto per sé.

## 66

### **Voglio fare un regalo alla befana**

La Befana, cara vecchietta,  
va all'antica, senza fretta.

Non prende mica l'aeroplano  
per volare dal monte al piano,

si fida soltanto, la cara vecchina,  
della sua scopa di saggina:

è così che poi succede  
che la Befana...non si vede!

Ha fatto tardi fra i nuvolosi  
e molti restano senza doni!

Io quasi, nel mio buon cuore,  
vorrei regalarle un micromotore,

perché arrivi dappertutto  
col tempo bello o col tempo brutto...

Un po' di progresso e di velocità  
per dare a tutti la felicità!

## 67

### **Carnevale**

Carnevale in filastrocca  
con la maschera sulla bocca,  
con la maschera sugli occhi,  
con le toppe sui ginocchi:



sono le toppe d'Arlecchino,  
vestito di carta, poverino.

Pulcinella è grasso e bianco,  
e Pierrot fa il saltimbanco.

Pantalon dei Bisognosi  
- Colombina – dice – mi sposi?

Giandua lecca un cioccolatino  
e non ne dà niente a Meneghino,  
mentre Gioppino col suo randello  
mena botte a Stenterello.

Per fortuna il dottor Balanzone  
gli fa una bella medicazione,  
poi lo consola: - E' carnevale,  
e ogni scherzo oggi vale.

## 68

### Il vento

Il vento è un viaggiatore:  
viaggia e viaggia  
dal monte alla spiaggia  
e mai non sa trovare  
un posto per riposare.

Il vento è un pastorello:  
le sue pecore e il suo agnello  
sono le foglie morte.

Il vento è un musicista:  
il suo pianoforte  
è il bosco intero,  
con la betulla bianca  
e il pino nero.

Suona, suona e non si stanca,  
suona una musica senza parole;  
ma, per chi sa capire,  
la sua canzone vuol dire:  
"via le nuvole, fuori il sole!".



**69**

### **Filastrocca marzolina**

Filastrocca di primavera,  
come tarda a venire la sera.

L'hanno vista ferma in un prato  
dove il verde è rispuntato,  
un profumo di viole in fiore  
l'ha trattenuta un paio di ore,  
ha perso tempo lungo la via  
presso un cespuglio di gaggia,  
due bimbi con un tamburo di latta  
hanno incantato la sera distratta.

Adesso è tardi, lo so bene:  
ma però la sera non viene.

**70**

### **21 marzo**

La prima rondine venne iersera  
a dirmi: - E' prossima la Primavera!  
Ridon le primule nel prato, gialle,  
e ho visto, credimi, già tre farfalle.  
Accarezzandola così le ho detto:  
- Sì, è tempo, rondine, vola sul tetto!  
Ma perché agli uomini ritorni in viso  
come nei teneri prati il sorriso  
un'altra rondine deve tornare  
dal lungo esilio, di là dal mare.  
La Pace, o rondine, che voli a sera!  
Essa è per gli uomini  
la primavera.